

ANDREA GE

BATTERIA & MUSICA ELETTRONICA



PREFAZIONE

La musica elettronica ha conquistato un ruolo di primo piano nel panorama musicale globale, influenzando generazioni di artisti e ridefinendo i confini del suono. In questo scenario in continua evoluzione, la batteria si fonde con la tecnologia, creando possibilità espressive senza precedenti.

“BATTERIA & MUSICA ELETTRONICA” nasce con l’obiettivo di offrire una guida completa per chi desidera esplorare questo universo sonoro. Non si tratta di un semplice metodo, ma di un vero e proprio viaggio attraverso i principali stili della musica elettronica e dance internazionale. Un percorso che abbraccia storia, influenze e tecniche, arricchito da un’ampia selezione di pattern ritmici presentati sia in notazione classica che in formato a griglia, per adattarsi alle esigenze di batteristi e produttori musicali.

Attraverso cenni storici e discografie essenziali con moltissime foto dei protagonisti e degli strumenti da loro utilizzati, questo metodo permette di comprendere l’evoluzione della musica elettronica e il ruolo chiave che la batteria ha assunto al suo interno. Inoltre, le numerose risorse multimediali disponibili, tra cui link e contenuti audio-video, offrono un’esperienza di apprendimento immersiva e coinvolgente.

L’obiettivo non è solo acquisire le basi per comprendere e suonare i vari generi, ma soprattutto quello di sviluppare il proprio stile e la propria creatività. È adatto a batteristi di ogni livello, ma anche a produttori e appassionati di musica contemporanea desiderosi di ampliare le proprie competenze e di esplorare nuove frontiere sonore.

Spero che questo libro possa ispirarti e aiutarti a trovare la tua voce musicale in questo straordinario mondo di suoni e ritmi.

Buona lettura e buon viaggio!

Andrea Ge



STILI, PROTAGONISTI E RITMI DELL' EDM

STILI: Per EDM (Electronic Dance Music) s'intende tutta la musica a partire dagli anni '60 fino ai giorni nostri, caratterizzata dall'impiego di strumentazione analogica (synth, drum machine, workstation etc.) prodotta digitalmente con computer e software, e rivolta principalmente all'intrattenimento ballabile. Ogni variazione stilistica porta alla nascita di un nuovo genere o sottogenere, e combinando due o più elementi è possibile creare ogni volta un nuovo ibrido. La lista dei sottogeneri è lunga e in continua espansione: trattarli tutti è un'impresa quasi impossibile, pertanto quella che segue è la storia e l'analisi degli stili più affermati.

PROTAGONISTI: Nelle pagine seguenti sono messi in luce i batteristi pionieri e i visionari che hanno contribuito a plasmare la scena musicale elettronica e EDM, fornendo una panoramica del loro stile, influenze, strumentazione tipica. Dalle sperimentazioni degli anni '60 ai ritmi intricati degli anni '80 e '90 fino alle sofisticate produzioni di oggi, questi batteristi si sono spinti ai limiti di creatività e tecnologia, ampliandone i confini e dando un impatto significativo allo sviluppo del genere. L'intuizione di fondere batteria acustica e strumentazione elettronica ha inoltre ispirato altri artisti a esplorare nuovi orizzonti, estendendo le frontiere della musica in generale e lasciando un'eredità duratura nel panorama musicale moderno. Conoscere da vicino la storia e i protagonisti di queste esperienze, è decisivo per creare un bagaglio utile all'accostarsi con maggiore competenza a ogni singolo genere di musica elettronica.

RITMI: Conoscere nuovi ritmi e acquisire maggiore conoscenza dei vari stili sono aspetti imprescindibili per la creazione di qualcosa di originale e coinvolgente sia essa una produzione o una performance live. Ogni paragrafo di questo metodo fornisce un'analisi tecnico-ritmica delle decine di sfumature tecniche che s'intersecano tra loro nei diversi generi di EDM, attraverso trascrizioni di pattern ritmici di base e loro variazioni oltre a un ascolto mirato dei brani più indicativi. Tutti ingredienti necessari per sviluppare gusto e creatività, allo scopo di interagire in ogni stile musicale con il giusto approccio.

RISORSE ONLINE: In questa sezione è possibile trovare tutti i ritmi, esercizi etc. in versione audio-video oltre ai collegamenti con video playlist. Per accedere ai contenuti, è sufficiente essere connessi a internet e inquadrare l'apposito QR code, con la fotocamera dello smartphone.

INDICE

	Pag.
Risorse online	4
Stili protagonisti e ritmi dell'EDM – Introduzione.....	5
Cap I – Musica e tecnologia, dagli albori agli anni '80	8
1. ELECTRONIC MUSIC	9
Il ritmo dell'elettronica	11
2. KOSMISCHE MUSIK (KRAUTROCK)	13
Motorik beat	14
3. REGGAE & SUBGENRES (Dub, Dancehall, Raggamuffin)	20
Il ritmo della Giamaica	23
4. DISCO DANCE & SUBGENRES (Euro disco, Space disco, Italo disco).....	39
Four on the floor	42
5. BREAKBEAT e ORIGINI DELL'HIP-HOP	49
Ritmo hip-hop	51
6. AMBIENT MUSIC	67
Pulsazione cosmica	67
7. POST-PUNK, NEW WAVE.....	70
Post-punk e new wave drum style	75
8. SYNTH-POP	78
Ritmo analogico	79
9. EBM	92
Ritmo industrial	93
10. HOUSE E TECHNO	94
4/4 = Common time	95
Cap. II – Anni '90 mainstream e nuove tendenze	109
11. TRIP-HOP	110
La pesantezza del trip-hop	111
12. FRENCH HOUSE.....	113
French touch.....	113
13. JUNGLE & DNB	119
Ritmo underground	120
14. ACID JAZZ	131
Shuffle sincopato	131
15. ELECTRO SWING.....	134
Groove vintage	135
16. UKG	137
Ritmo swung	137
17. MINIMAL TECHNO	141
Minimal beat	141
18. IDM	144
Ritmo intellettuale	145



	<i>Pag.</i>
19. TRANCE	146
Beat ipnotico.....	146
20. RINASCITA DELL'HIP-HOP	148
Drag beat	152
21. ELECTRO HOUSE	166
Fat kick & heavy bass	166
22. INDUSTRIAL MUSIC	168
Ritmo noize	169
23. BIG BEAT	174
Rock break beat	175
Cap. III – La musica del 21° secolo	179
24. DUBSTEP E BROSTEP	180
Half-beat	180
25. MELBOURNE BOUNCE & BIG ROOM HOUSE.....	187
Kick & bass.....	187
26. REGGAETON.....	189
Ritmo e tradizione	189
27. TRAP, DRILL e EDM TRAP	192
Feeling nervoso	193
28. GRIME.....	202
Grimy sound.....	202
29. BLACK MUSIC e GOSPEL	207
Gospel chops	211
30. ALTERNATIVE / INDIE ELECTRONIC	217
Ritmo alternativo	218
31. SYNTHWAVE	220
Driving groove	220
32. LO-FI & CHILLHOP.....	222
Relaxing beat.....	222
33. EDM - ELECTROPOP	224
The rhythm of pop	225
34. BERLIN TECHNO.....	233
Hypnotic beat.....	233
35. JAMTRONICA - LIVETRONICA	235
Rhythm from the roots.....	238
36. NEW COMERS	239
Conclusioni - Drum & Technology	243
Informazioni sull'autore	247
Bibliografia	250
Ringraziamenti	255

1. ELECTRONIC MUSIC

Cenni storici: Il primo esempio di **musica elettronica** allo stato puro è l'album di debutto di Morton Subotnick *Silver Apples of the Moon* (1967), a cui segue l'anno dopo lo sperimentale omonimo album del duo Silver Apples. Lo stesso anno viene pubblicato il debutto di Walter Carlos (in seguito Wendy Carlos) *Switched-On Bach*, costituito da alcune famose composizioni del musicista classico J.S.Bach suonate con il synth moog, che ottiene un grande successo aprendo le porte alla musica del futuro.

Nel 1969 il compositore tedesco naturalizzato americano Gershon Kingsley pubblica il brano *Popcorn*, che nella versione registrata dagli Hot Butter nel 1972 diviene il primo singolo di musica elettronica a entrare nelle classifiche pop mondiali. Un altro importante esempio è il debutto del musicista e compositore britannico Mike Oldfield *Tubular Bells* (1973), che ottiene un'enorme popolarità grazie al brano d'apertura, incluso nella colonna sonora del celebre film horror *L'esorcista*.

IL PRIMO DUO ELETTRONICO – I newyorkesi Silver Apples sono la prima formazione a realizzare nel 1968 un album di musica elettronica che anticipa non solo l'aspetto sperimentale e il krautrock



Fig. Danny Taylor

degli anni '70, ma anche la musica dance underground e l'indie rock degli anni '90. La loro musica si basa essenzialmente sull'uso di 9 oscilloscopi (di per sé non sufficienti a creare musica), che insieme alla voce generano brani melodici – un po' bizzarri ma spesso sorprendentemente *catchy* – interpretati alla batteria dal pionieristico **Danny Taylor** (1948 - 2005). Il suo approccio essenzialmente rock, funk, tribale, ispirato al jazz, in linea con le band psichedeliche dell'epoca, è impreziosito da un groove dal rigore esecutivo essenziale, pulito e ballabile. Con 13 tamburi, 5 piatti e varie percussioni, Taylor anticipa e sviluppa quello che diventerà lo stile su cui si forgeranno le future composizioni di artisti come Wendy Carlos, White Noise (in cui ha militato Delia Derbyshire), Brian Eno, i tedeschi Can, Kraftwerk, Cabaret Voltaire e i più recenti Suicide, Stereolab, Laika, Spiritualized, Beck, Beastie Boys e Moby, tutti nomi che non a caso hanno citato spesso i Silver Apples quali ispiratori.

Anche il **jazz** non è immune dall'utilizzo dei sintetizzatori, che compaiono negli album dei Weather Report di Joe Zawinul¹ e nelle composizioni del celebre pianista Herbie Hancock² che con l'album *Headhunters* (1973) introduce un'ampia gamma di suoni elettronici. Tra gli innovatori in ambito musicale è sicuramente da citare il leggendario batterista jazz **Max Roach** (1924 – 2007), uno dei primi a utilizzare a sorpresa agli inizi degli anni '70 una batteria elettronica - l'italianissima Meazzi Hollywood Tronicdrum - espandendo le possibilità sonore dello strumento tradizionale e creando fantasiose linee ritmiche che hanno di fatto definito un nuovo concetto musicale.



Fig. Max Roach e il suo modello personalizzato Hollywood

1 - Official site <https://www.joezawinul.com>

2 - Official site <https://www.herbiehancock.com>

2. KOSMISCHE MUSIK (KRAUTROCK)

Cenni storici: Negli anni '70 in Germania nasce un sottogenere del **rock progressive**: la *kosmische musik* - definita più comunemente **krautrock** -, musica elettronica sperimentale, eterea e dal piglio ossessivo. Tra i suoi pionieri il compositore Klaus Schulze, Tangerine Dream, Faust e Can di Holger Czukay (futuro collaboratore di David Sylvian, frontman dei Japan). Tutte preziose fonti d'ispirazione per i Kraftwerk, che nel 1974 pubblicano *Autobahn* (loro quarto album), lavoro caratterizzato da sequenze di synth e drum machine dalle sonorità ipnotiche e robotiche, che celebrano l'alienazione della tecnologia moderna e che li consacra di diritto a padri del **pop elettronico**.

IL MOTORE DEL KRAUTROCK – L'influenza di **Jaki Liebezeit** (1938 – 2017) nella musica elettronica è enorme, a causa soprattutto del suo lavoro con i Can, uno dei gruppi più innovativi e influenti degli anni '60 e '70.

Il contributo ritmico di Jaki è stato fondamentale per lo sviluppo del loro sound sperimentale e avanguardistico, e il suo approccio alla batteria ha aperto nuove strade creative per molti musicisti, ispirando altri artisti provenienti da generi diversi tra loro come rock, elettronica e jazz.

La particolarità del suo stile consiste nell'utilizzare ritmi ripetitivi, sincopati e costanti, creando pattern intricati, stratificati e complessi, che s'intrecciano con gli altri strumenti. Sensibilità ritmica, pulizia esecutiva ed estrema precisione sono i tratti distintivi del suo sound così unico.

Curiosità: *Jaki ha collaborato con svariati artisti della scena internazionale tra cui, Eurythmics, Mau Mau, Depeche Mode e Gianna Nannini. Con quest'ultima incide gli album Latin Lover (1982) e X Forza e X Amore (1993).*



Fig. Jaki Liebezeit's practice drum kit
Courtesy of Jono Podmore Archive

Dal punto di vista dell'attrezzatura, Jaki era solito utilizzare una batteria relativamente semplice, per lo più posizionando la cassa orizzontalmente e suonandola con le bacchette come un tamburo, abbinando anche diversi tipi di percussioni.

Ha inoltre esplorato il suono del rullante, sfruttando le diverse sfumature timbriche per creare atmosfere inedite. Una nota a parte merita il suo rivoluzionario studio sulla ritmica denominato "Metodo E-T" sviluppato con il collettivo di batteristi, Drums Off Chaos fondato nel 1982.

Si basa sostanzialmente sull'interpretare il ritmo attraverso gli schemi di programmazione di una drum machine, codificando i colpi attraverso il codice Morse.

Dopo la morte inaspettata di Jaki nel 2017, il produttore Jono Podmore e il giornalista John Payne hanno reso pubblico il suo lavoro assieme a diverso materiale inedito, pubblicando il libro *Jaki Liebezeit: The Life, Theory and Practice of a Master Drummer*.



4. Groove BPM 170

4/4	1	e	&	a	2	e	&	a	3	e	&	a	4	e	&	a	1	e	&	a	2	e	&	a	3	e	&	a	4	e	&	a
hh																																
snare																																
kick																																



5. Groove BPM 154

4/4	1	e	&	a	2	e	&	a	3	e	&	a	4	e	&	a	1	e	&	a	2	e	&	a	3	e	&	a	4	e	&	a
ride																																
snare																																
kick																																



6. Groove BPM 116

4/4	1	e	&	a	2	e	&	a	3	e	&	a	4	e	&	a	1	e	&	a	2	e	&	a	3	e	&	a	4	e	&	a
open hh																																
hh																																
snare																																
kick																																



brani in stile latin, eseguiti su tom a una sola pelle dal suono sordo, in netta contrapposizione con quello definito - stile timbales - del rullante. Celebri anche i suoi lanci secchi, a frustata, a enfatizzare le pause: la rischiosa combinazione tom-rullante a chiusura del fill a metà di *King Tubby Meets Rockers Uptown* di Augustus Pablo (1977) è giustamente leggendaria. Altra caratteristica del modo di suonare di Carlton è il suo oscillare tra figure binarie e ternarie, creando una specie di tensione (poliritmia 3 su 2) in stile Afro, il tutto ancorato a una granitica concezione del tempo. Questa innovazione è particolarmente evidente nel suo tipico portamento sull'hi-hat, eseguendo terzine piene o parzialmente 'spezzate', il tutto abbondantemente ripreso in seguito dallo stile di **Stewart Copeland**¹, batterista dei Police.



Fig. Rullante Ludwig 404



Fig. Simmons drum kit.
Courtesy of The Simmons Guy.

Carlton ha sempre utilizzato un set Ludwig in acero e pioppo di 5 pezzi. Il rullante è un comune modello Supraphonic 402 5×14" in Ludalloy (una lega di alluminio). La pelle superiore tirata quasi al limite e spesso la cordiera era disinserita creando un forte 'crack' simile a una timbale, che in seguito diventerà il tipico suono del reggae (diverrà pratica comune sostituire il timpano con un secondo rullante senza cordiera e con pelle molto tirata, da cui i fill conclusi con la 'nota alta da timbales' tipici del genere).

I suoi piatti pare fossero fabbricati dall'Avedis Zildjian Company e importati in Giamaica. Il set base è composto da una coppia hi-hat piuttosto leggera, oltre a due crash e un cowbell per le esibizioni live, ma non il ride.

In seguito Carlton passa al modello Yamaha 9000 in betulla, tenendo a precisare che non si trattasse di una scelta dettata da una preferenza di sonorità, ma quanto al fatto che Yamaha era in grado di fornirgli su base fissa

l'attrezzatura durante i lunghi tour in Giappone ed Europa. Oltre al set acustico, Carlton Barrett inseriva talvolta i pad Simmons.



Fig. Ludwig drum kit



Fig. Yamaha 9000 mod. Recording Custom -
copyright <https://it.yamaha.com>

1 - Official site <https://www.stewartcopeland.net>



HI HAT VARIATIONS



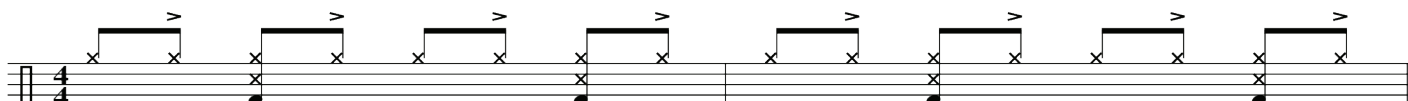
35. Hi-hat 1 BPM 90



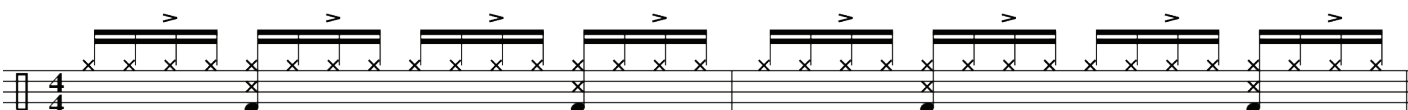
36. Hi-hat 2 BPM 90



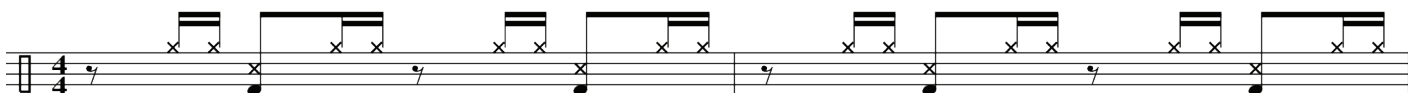
37. Hi-hat 3 BPM 90



38. Hi-hat 4 BPM 75



39. Hi-hat 5 BPM 85



40. Hi-hat 6 BPM 70



41. Hi-hat 6a BPM 70



4. DISCO DANCE

Cenni storici: Nei primi anni '70 in tutto il mondo inizia a svilupparsi un fenomeno sociale di enorme portata, legato a un nuovo filone musicale, concepito appositamente per le sale da ballo: la **disco music**. Nascono le discoteche, locali indirizzati a un pubblico giovane, dove la musica dal vivo lascia spazio ai *disc-jockey*. Sull'onda della nuova moda vari musicisti sono attirati da questo pianeta inesplorato. Il primo a crederci è Barry White, texano trapiantato a Los Angeles con un passato quasi ventennale di autore e cantante **soul**. Oltre all'attività da solista, Barry White produce e scopre talenti tra i quali una giovane cantante nativa dell'East Coast: Adrian Donna Gaines, in arte Donna Summer. Dopo anni passati a cantare nei club e la partecipazione al musical *Hair*, la Summer si trasferisce in Germania dove, assieme al produttore altoatesino Giorgio Moroder, pubblica *Love To Love You Baby* (1976) e diventa la dominatrice incontrastata della disco music. Moroder produce il successivo *I Feel Love* (1977) con un uso innovativo di Moog e sequenze con cui crea un sound futuristico completamente digitalizzato, gettando definitivamente le basi dell'**electronic dance music**.

I MAESTRI DELLA DISCO¹ – Il film *Saturday Night Fever* del 1977 consacra lo sviluppo di questo stile musicale a livello mondiale grazie soprattutto alla memorabile colonna sonora eseguita tra gli altri dal batterista dei Bee Gees **Dennis Bryon** (1949), caratterizzata - oltre a un'esecuzione impeccabile - da un suono tuttora attuale e cristallino. Nel periodo di carriera con i Bee Gees in particolare tra il 1974 e il 1979 Bryon utilizza principalmente batterie Gretsch e Ludwig.



Fig. Gretsch Catalina Club

preciso, controllato e soprattutto per la capacità di tenere il "tempo perfetto" senza l'ausilio del clic. La sua impeccabile precisione sull'hi-hat è una dote molto apprezzata dai dj dell'epoca, in quanto facilita i messaggi tra un brano e l'altro. Relativamente al suo contributo nella musica elettronica va segnalato l'album *Foundation* (1989), debutto del trio garage Ten City di Chicago che recluta Earl come session, chiedendogli anche di rimixare parte del materiale.

Earl Young² (1940),

batterista sessionman per la leggendaria etichetta disco Salsoul Records, vanta collaborazioni con grandi artisti come Intruders, Village People, Stevie Wonder, The Jacksons, Temptations, Dusty Springfield e molti altri. Nel contempo, Young è leader dei Trammps, famosi soprattutto per l'enorme successo di *Disco Inferno*, uno dei classici del genere incluso nella colonna sonora di *Saturday Night Fever*.

Earl è noto per il suono



Fig. Bee Gees - Saturday Night Fever



Fig. The Trammps - Disco Inferno

¹ - Estratto dell'articolo pubblicato su Drum Club Mag n.4 (Ge, A. A. Settembre 2020) "Disco Music Anni '70" - Milano, Il Volo Editore

² - Biography <https://www.allmusic.com/artist/earl-young-mn0000153776/biography>



Prendendo come esempio la struttura di questo pattern, si possono creare altri ritmi modificando il disegno di cassa e rullante.

6. Groove 6 BPM 80 - 120

4/4	1	e	&	a	2	e	&	a	3	e	&	a	4	e	&	a	1	e	&	a	2	e	&	a	3	e	&	a	4	e	&	a
hh																																
snare																																
kick																																



Suonare la figurazione dell'hi-hat con la mano guida fino a 90 bpm e passare poi a suonare il ritmo con entrambe le mani a colpi singoli alternati.

7. Groove 7 BPM 80 - 120

4/4	1	e	&	a	2	e	&	a	3	e	&	a	4	e	&	a	1	e	&	a	2	e	&	a	3	e	&	a	4	e	&	a
open hh																																
hh																																
snare																																
kick																																



SONG BEATS



8. Silver Convention - Fly, Robin, fly Pattern base BPM 100

4/4	1	e	&	a	2	e	&	a	3	e	&	a	4	e	&	a	1	e	&	a	2	e	&	a	3	e	&	a	4	e	&	a
hh																																
tom																																
f.tom																																
snare																																
kick																																

hh																															
snare																															
kick																															



RINGRAZIAMENTI

Tullio De Piscopo, Franco Rossi, Kevin "KJ" Sawka, Gianluca Aramini (Aramini Srl), Rossana Pasturenzi (Drum Club Magazine), Christian Wenzel (Paiste Cymbals), Ludwig Drums, Vic Firth, Tycoon Percussion, Remo Inc., The Simmons Guy, Jann vO (Drumeo), Jono Podmore, Miki Yui, Vincenzo Salvia, Alessandro Magri, Daniela "Dhani" Galli, Dave Ruffy, Liam Feekery, Clive Deamer, Adam Betts, Jean-Dominique "Dodo" NKishi, Richard Hale, Roberto "PiSk" Costa, Jörg "Shramm" Waehner, Bradley Steven "Brad" Weber, Mike Greenfield, Zach Velmer, Dylan Sklare, Tony "Efferre" Feroletto, Enrico "Ninja" Matta, Dario Rossi, Luca Martelli, Madame Gandhi, Massimo Russo, Umberto "Coy" Coviello, Ricky Roma, Corrado "Dado" Bertonazzi, Andrea Di Mezzo, Alessandro Gramegna e Gaynor Griffiths (Roland), Nicolò Piazza (Pearl Drums), Colin Tennant (Premier Drums), Mauro Antonazzi (Tama Drums), Luca Magnaterra (Algam Eko), Zach Mongillo (D'Addario and Co.), Gewa Music Italia, Chad Brandolini (Vater Drumsticks), Zildjian Company, Promark Drumsticks, Yamaha Drums, Gretsch Drums, Sonor Drums, Evans Drumheads, Ddrum, Simmons, Boss, Korg.

Un ringraziamento speciale a: Glezös Alberganti per la cura e supervisione dei testi, Germano Dantone per aver creduto nel progetto, i miei studenti, band, artisti per i loro input creativi, Azzurra e tutta la mia famiglia per il costante supporto.

AnDreA_Ge



indietronica_livetronica_project

EDRUM

https://linktr.ee/andreage_drums



LUDWIG **PAISTE** **REMO** **VIC FIRTH** **TYCOON**
Made with heart. Played with heart.